

LEGALITÀ Una maratona di cinque giorni sul tema allo Scientifico "Galilei" Il dovere civile di fare memoria

Falvo: «Dopo la 'ndrangheta, quella sull'ambiente è la battaglia più importante»

di DORA ANNA ROCCA

CINQUE giorni fatti di incontri sul tema della legalità che hanno impreziosito la maratona della legalità tenutasi al Liceo Scientifico Galileo Galilei di Lamezia Terme e giunta alla sua seconda edizione. L'evento voluto dalla Dirigente scolastica Teresa Goffredo ha preso avvio il 2 maggio con l'intervento del dottor Macrì, chirurgo toracico di chiara fama, il quale dopo essere stato presentato da una studentessa, ha risposto alle domande degli studenti guidati dalla docente di lettere Marina Accordino, non solo sulla sua vita professionale di chirurgo toracico che oggi ha raggiunto livelli di eccellenza, ma anche sulla sua vita personale spesso sacrificata in favore dei suoi pazienti a seguire vi è stata il 4 maggio la giornata dedicata alle Vittime dimenticate a cui hanno partecipato l'avvocato Lia Staropoli, presidente dell'Associazione "ConDivisa", che con Claudia Vecchio dell'Associazione "Casa Giudice Livatino" e don Tonino Vattiata dell'Associazione "Capitano Ultimo" puntano sulla necessità del dovere civile di fare memoria delle vittime innocenti di mafia ed in tale occasione in videoconferenza la signora Maria Rosa Miraglia, madre del diciottenne Pasquale Andreacchi, di Serra San Bruno, rapito e

ucciso dalla mafia nel 2019, ha raccontato del figlio di cui, dopo tante ricerche e grazie a segnalazioni anonime, sono stati ritrovati i resti in un cassonetto. Il 5 Maggio è stata la volta dei reati ambientali; violazione dei diritti umani con il procuratore capo di Vibo Valentia Camillo Falvo presentato dalla docente Anna Rosa per mettere in evidenza l'importanza della salvaguardia dell'ambiente oggi più che mai corrotto a causa

dell'intervento antropico fatto in maniera illegale ed insostenibile. Secondo il procuratore infatti: «Dopo la 'ndrangheta, quella sull'ambiente è la battaglia

più importante da affrontare in Calabria». Venerdì 6 maggio alle 10:30 è stato presentato il libro dal titolo: "Donne custodi donne combattenti", della Dott.ssa Marisa Manzini edito da Rubbettino, iniziativa promossa dal Movimento Antimafia Ammazzateci Tutti e dall'Associazione "ConDivisa- Sicurezza e Giustizia". Un libro che parla di donne custodi di valori come il patriarcato, l'obbedienza devota, la vendetta, l'omertà e l'emulazione della violenza. Ma anche di donne che si ribellano contro la criminalità e l'illegalità, divenendo dunque l'arma più potente per dare ai propri figli un

futuro migliore. Dopo i saluti della Dirigente scolastica Goffredo sono intervenuti l'autrice del libro, il magistrato Marisa Manzini, l'Avvocato Adele Manno, Consulente Legale dell'Associazione "ConDivisa" e il Giornalista Aldo Pecora Presidente e fondatore del Movimento Antimafia "AmmazzateciTutti" nell'incontro moderato dall'Avvocato Lia Staropoli presidente dell'Associazione "ConDivisa. Nel corso dell'evento sono state tante e variegiate le domande dei ragazzi alle quali la Manzini ha risposto con puntualità e chiarezza. Tra le risposte: «La 'ndrangheta vive e prospera perché c'è omertà. Nessuno ha il coraggio di dire cosa accade nei territori. Parlare di 'ndrangheta significa dare atto che esista, conoscerla e contrastarla». Inoltre ha spiegato la Manzini: «in un contesto storico qual è quello che stiamo vivendo sia per la pandemia che per la guerra deve essere chiaro che rivolgersi alla 'ndrangheta per far andare avanti una impresa vuol di-

re lasciare la stessa alla criminalità. La 'ndrangheta vorrà appropriarsi di quella attività». Dunque l'invito a ribellarsi fin da subito. Sabato 7 maggio a concludere la maratona della legalità è stato il Comando provinciale Cc di Catanzaro con la dimostrazione a cura del personale specializzato artificiere antisabotaggio.



Gli studenti del "Galilei" che hanno partecipato alla maratona

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

